



CONFINDUSTRIA RAVENNA

**AIK** Associazione Italia KazakhstanSIMEST
SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO*A cura di Frederic Santelli, Rel.Ex. di Aik*

Missione Kioge 2008

La partnership strategica tra l'Italia e il Kazakhstan nell'Industria dell'Oil & Gas.

Un 2008 all'insegna delle missioni all'estero, quello dell'Associazione Italia - Kazakhstan. Un anno segnato da incontri di alto livello con ministri e ambasciatori in Astana, Almaty e Atyrau e incoronato dal 7 al 10 Ottobre con una missione congiunta insieme a Simest e Confindustria Ravenna volta al consolidamento della partnership strategica tra l'Italia e il Kazakhstan nell'industria dell'oil & gas.

La missione Aik - Simest - Confindustria del 7 - 11 ottobre, suddivisa tra conferenza/workshop e visita alla fiera Kioge, ha rappresentato un momento di conoscenza e di approfondimento delle opportunità di investimento in Kazakhstan, in particolare per il settore oil & gas, che è divenuto in Kazakhstan il traino più importante per un indotto di varie altre attività industriali e servizi alla produzione.

Solo per dare una cifra, del Kazakhstan si possono menzionare gli enormi progetti di investimento per le sole infrastrutture viarie e ferroviarie: 26 miliardi di dollari USA da spendere entro il 2015).



Il workshop del 9 Ottobre presso l'elegante atmosfera della sala congressi del Grand Hotel Tien Shan di Almaty è stato aperto e moderato, come da tradizione, dal Presidente Esecutivo dell'Associazione Italia - Kazakhstan dott. Marco Granata, distintosi anche quest'anno per l'attivo impegno profuso nell'ideare l'evento, mantenerne alto il livello d'attenzione e aver portato a compimento una missione imprenditoriale seconda soltanto, quanto a numero di presenze d'aziende partecipanti e di personalità istituzionali, a quella istituzionale di Presidenza del Consiglio del 2007: oltre 40 per un totale di 35 imprenditori e manager italiani, provenienti da Torino a Taranto e altrettanti operatori kazaki.

La conferenza ha accolto, grazie al lavoro organizzativo di Aik e Ambasciata kazaka sulla parte kazaka e a Confindustria e Simest sulla parte italiana, personalità del calibro di Yerbolat Sembayev, ministro consigliere economico dell'ambasciata kazaka in Roma in rappresentanza dell'Ambasciatore Khamzayev, Paolo Ghirelli, presidente di Aik e Bonatti spa (rappresentata anche da R. Castelli, M. Canacci e F. Santelli), Samat Sarkytbayev, vice presidente della Spk Caspyi Corporation, Evgenyi Babakhanov, presidente della Mss e consigliere direttivo di Aik, Bartigali Iksangaliev, presidente Burlin Gas Sroy, Valery Zoy vice direttore generale della NIPI Neftegas spa, Gianluca Bonora responsabile della missione archeologica nel SyrDarya in Kazakhstan, Fabio Fornaroli e il team di Unicredit-Atf Bank di Almaty, Raffaele Fantetti del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Commercio Internazionale, Giuseppe Parrello, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna (che con il suo omologo di Aktau ha anche firmato un Memorandum d'Intesa) dirigenti d'azienda italiani quali Bruno Dalledonne della Rosetti Marino, Nicola Capone di CTC, i fratelli Oriolo della Saga Italia STL, Mariano Patané della Pss Holding e molti altri operatori già presenti o interessati a esserlo nel Paese dell'immenso cielo e delle infinite steppe.

L'ing. Paolo Ghirelli, durante il suo intervento in qualità di presidente Aik, ha delineato il peso dell'Associazione sulla base dei dati di un'indagine condotta nel corso dell'anno su oltre 40 aziende associate di media dimensione e operanti nel Paese. Il presidente Ghirelli ha potuto così indicare il trend di crescita del volume d'affari delle dodici PMI (piccole e medie imprese) prese in esame: oltre 250 milioni di euro, pari a un aumento del 35% negli ultimi 5 anni.

I contractor erano solo 3 nel 1998 e sono arrivati al numero di 12 dieci anni dopo. Ma il dato più interessante è che ognuna di queste società deve il suo successo alla solida partnership instauratasi con quelle imprese kazake, molte delle quali erano presenti a questa conferenza che, fa notare il presidente Ghirelli, è la prima che registri una tale partecipazione locale, in tutto paritetica a quella degli italiani.

"La partnership", prosegue il presidente Ghirelli "innesca una spirale virtuosa che nasce dalla somma dei punti di forza di ciascuna delle aziende che ne fanno parte. La società locale conosce il mercato del luogo, il territorio, la logistica e sa gestire meglio di qualunque altra società straniera le risorse umane locali.

La società internazionale porta invece il vantaggio di essersi esercitata e aver tratto un'esperienza dai vari mercati con almeno trenta anni di anticipo. Essa può quindi portare la conoscenza appropriata sulle modalità operative più stringenti che sono tipiche dell'Oil & Gas."

Il presidente svela infine il suo sogno di vedere trasferite tali fruttuose collaborazioni tra italiani e kazaki dal mercato del Kazakhstan fino ai Paesi limitrofi e, perché no, al resto del mondo.

Marco Granata, moderatore dell'evento, ha aperto il suo intervento in qualità di presidente esecutivo Aik leggendo un passo dell'ultima intervista rilasciata dal presidente Nazarbayev a un noto quotidiano italiano. Nell'articolo, il presidente kazako ricorda che il Paese ha bisogno di tecnologie e qualità, tutti elementi presenti nel know-how italiano, ma anche che "sarebbe sbagliato lasciare associare l'immagi-



ne del Kazakhstan soltanto al petrolio e al gas. Nessun Paese è diventato grande grazie a questo. Si può diventare una grande potenza come la Russia solo partecipando a tutti gli affari internazionali, alla pari con tutti gli altri".

L'Aik ricorda inoltre che sarà presente con una delegazione kazaka dal 9 all'11 Novembre a Roma con un proprio stand alla 22° edizione della Fiera Internazionale sul Project Management www.ipmaroma2008.it).

Alberto Castronovo e Cesare Bertini, partner di Aik rispettivamente per Simest (Area scouting e progetti speciali) e Confindustria Ravenna (Relazioni economiche e internazionali), hanno esposto gli interessi sul progetto del parco industriale di Aktau, la nuova "Dubai del futuro" sul Mar Caspio che prevede le migliori agevolazioni fiscali e doganali agli investimenti esteri in regime di *Special Economic Zone*, e la partecipazione del tessuto industriale di Ravenna al mercato kazako, tra tutte le aziende che Confindustria ha portato in missione e il fattivo gemellaggio tra l'Autorità Portuale di Ravenna (il porto della città è tra i più grandi d'Europa) e la SEZ Morport Aktau.

E' stata consegnata la guida Paese sul Kazakhstan a tutti i presenti: un lavoro, questo, eseguito da Confindustria Ravenna e sponsorizzato da Simest, giudicato molto aggiornato e completo di spunti di interesse.

I presenti hanno ascoltato gli interventi dei dirigenti degli enti regionali di sviluppo industriale kazako (le cosiddette Spk): Caspyi Corporation e Morport Aktau, che sulle aree di Mangystau, Atyrau, Akmola e Karaganda forniscono contributi e agevolazioni in regimi Sez per oltre 20 anni. Al pomeriggio gli stessi, insieme ad altre decine di operatori kazaki, hanno sviluppato gli incontri bilaterali mediante i cosiddetti *business-to-business* b2b e le tavole rotonde con gli imprenditori italiani.

Sono intervenuti anche personalità che hanno operato in ENI - la compagnia petrolifera che ha effettuato il maggiore investimento nel Paese centrasatico - come l'ing. Paolo Spada, oggi a capo, insieme all'ing. Moscato, altra anima di Aik, della Mediterraneo Gas & Petrolio srl e il dott. Ugo Boni, consigliere economico e commerciale dell'Ambasciata Italiana in Astana che ha portato il saluto dell'ambasciatore Pasquino e dei responsabili alla Farnesina dedicati all'Asia centrale.

Fabio Fornaroli, responsabile di Unicredit sull'area, ha esposto le dimensioni di quella che è la seconda banca in Kazakhstan, ma prima in altre varie nazioni dell'Est Europa, e i prodotti e servizi che offrono sia come *private* che come *corporate* banking. Il colosso bancario ha poi offerto la cena di lavoro presso uno dei più prestigiosi ristoranti di cucina kazaka di Almaty.



Da dx: F. Fornaroli - Unicredit, C. Bertini - Conf. Ravenna, M. Granata - Pres. Es. Aik, G. Parrello - Aut. Port. Ravenna, A. Castronovo - Simest, Olena Botsmann - interprete.



KIOGE

2008

Kioge è il nome che da ormai 16 anni echeggia tra tutti gli operatori dell'oil & gas internazionali quando si sente parlare di Kazakhstan.

Il Kioge, finestra sul Paese, fa da apripista ufficiale agli investimenti stranieri nel settore dell'Oil & Gas in Kazakhstan, perché fornisce la possibilità di svolgere incontri strategici e reperire le informazioni più preziose ed aggiornate sui progetti petrolifere e i suoi indotti nel Paese e nell'area centrasiatrica. L'obiettivo principale dell'evento è quello di stimolare, infatti, l'interazione tra esperti, operatori economici, analisti e rappresentanti di governo. "Gli argomenti affrontati durante il forum contribuiscono a far comprendere complessivamente gli ultimi traguardi raggiunti e quelli ancora da compiere nell'industria petrolifera del Kazakhstan, 9° Paese al mondo in termini di risorse provate e secondo solo alla Libia", ha affermato il Ministro dell'Energia e delle Risorse Minerarie della Repubblica del Kazakhstan nel suo messaggio di benvenuto ai partecipanti dell'evento.

Pochi ma eloquenti numeri illustrano la necessità di esserci: la produzione di olio e gas condensati in Kazakhstan ha raggiunto i 41,1 milioni di tonnellate, con un aumento del 5,6 % rispetto all'anno scorso. La produzione di gas ha toccato i 20 miliardi di metri cubi, la fornitura di 7,2 milioni di tonnellate di greggio è stata destinata e trasformata dalla raffinerie kazake con un aumento del 6,4% rispetto al 2007. A lungo termine, la produzione di olio prevista in Kazakhstan ammonterà a 80 milioni di tonnellate nel 2010 (pari a oltre un milione di barili al giorno) , circa 100 nel 2015 e 160 nel 2020. Anche per il gas, si produrrà dai 42, 6 miliardi di metri cubi del 2010 agli 80 del 2020.

Quest'anno, l'evento ha visto oltre 550 società provenienti da più di 30 Stati. Per avere un'idea della sua importanza, tra gli allestitori si possono citare: la compagnia petrolifera di Stato kazaka KazMunaiGas, ABS, Agip KCO, Baker Hughes, BG Kazakhstan, Chevron, China National Petroleum Corporation, ConocoPhillips, DHL International KZ, ExxonMobil, General Motors, GazProm, Gaz de France, Hydratight, Karachaganak P.O. BV, Lukoil, Mc Dermott Caspian Contractors, Polish Oil & Gas Company, Repsol KZ, StatoilHydro, Tenaris, TengizChevroil, Total, Siemens, WorleyParsons e altre.

Anche per il 2008, la Conference del Kioge ha incluso autorevoli relatori, quali il presidente di KazMunaiGas K. Kabilidin, l'ambasciatore del Dipartimento di Stato Statunitense S. Mann, il Managing director della Chevron, il vice Ministro dell'Energia russo Dorzhinkevich, il vice ministro dell'Energia kazako Kii-nov, il Managing Director dell'Agip KCO Umberto Carrara , il Direttore generale di TengizChevroil T. Levy e altri importanti personaggi della politica e del settore petrolifero. Hanno tutti affermato la volontà delle società e dei propri Stati rappresentati a continuare e a incrementare gli interessi industriali sul territorio kazako, lanciando iniziative di sviluppo economico e sociale sempre più intensamente, affinché il Kazakhstan resti il territorio centrasiatrico e di tutta la CSI con il miglior rating di investimento, il più alto Pil-procapite (circa 11.000 dollari) e una legislazione fiscale piuttosto conveniente per le imprese straniere.

La cooperazione energetica è sempre più stabile con i Paesi europei e asiatici (cfr. l'accordo della pipeline sino-kazaka appena firmato). L'ex cancelliere tedesco Gerhard Shroeder ha affermato che il Kazakhstan è un'ancora di stabilità e racchiude un'importanza vitale per il mondo intero, centrato più che mai sulle risorse energetiche, sui rapporti tra Est e Ovest e sulle relazioni diplomatiche multipolari.